

aquarium

AQUILE

Guido Dettoni



L'opera **Aquile** consiste in due sculture, l'una il riflesso speculare dell'altra. Guido Dettoni modellò con gli occhi bendati la prima Aquila, a misura delle mani che la contengono e la vedono. *"Proprio queste sculture risvegliarono in me la necessità di vederle libere dalle mani, senza appoggiarsi su di un piano, volando nello spazio e così poterle guardare da diversi punti di vista".*

Questa esperienza creativa lo convinse che il viaggio visivo intorno a qualsiasi oggetto è il modo per scoprire e connettere con l'immaginario che conteniamo. Guardando dunque la scultura da multipli angoli e interpretando le forme che appaiono, evochiamo le più profonde e, forse dimenticate memorie.

il volo e la danza

Il processo creativo, che inizia con le *mani che vedono*, può terminare pienamente solo con gli *occhi che toccano* l'opera. Inoltre, così come le mani la vedono, sfiorandola, accarezzandola e palmandola, gli occhi la toccano seguendo il movimento che diventa un accattivante spettacolo di danza.



il primo acquario

Il primo acquario consistette in un contenitore di vetro in cui sommergere l'opera di cera. Dopo, il soffio dell'uomo avrebbe provocato correnti invisibili per muoverla e farla ruotare su se stessa.



l'aquarium

La soluzione finale di Guido Dettoni per iniziare il viaggio visivo intorno alle Aquile fu disegnare un acquario cubico speciale preparato per generare correnti sub acquatiche.

L'effetto specchio, implicito nella stessa opera essendo doppia, una simmetrica dell'altra, raggiunge nell'Aquarium un'esaltazione sorprendente riflettendo entrambe nelle sue pareti di vetro.

Effetto specchio dell'effetto specchio delle due Aquile concrete, viste nell'Aquarium in cui la realtà tangibile è percepita come una realtà virtuale.

In occasione della prima esposizione di quest'opera, Guido Dettoni disse: "È una TV preistorica".

Dopo anni osservando queste opere sommerse si è costatato che mai ripetono gli stessi modelli di movimento giacché un'Aquila influisce in modo imprevedibile sull'altra. L'esperienza ha rivelato anche che il numero di spettatori e la musica che le accompagna influiscono sul loro comportamento.

"Questo fenomeno mi ha ricordato l'assioma della fisica quantistica: in un esperimento, l'osservatore influisce sul risultato e sull'oggetto osservato, facendo che l'osservatore diventi parte dell'esperimento stesso"

Grazie a questa prima esperienza, ispirata dall'opera Aquile, Guido Dettoni ha in seguito preparato altre sculture per l'Aquarium.

L'opera Aquile nel primo Aquarium si inaugurò con la mostra di Guido Dettoni "le mani vedono, gli occhi toccano" nel 1993 presso il Castell de Sant Pere - Hospitalet de l'Infant, Tarragona.

Aquarium e Aquile furono i protagonisti, dal Dicembre 2001 fino al Novembre 2002, della mostra/esperienza "AQUILE" presso Sant Antoni, Palma de Mallorca.

www.nesher.org / <http://vimeo.com/23682430>